



**Atti del 5° Convegno Nazionale
della Rete Interdottorato
in Urbanistica
e Pianificazione Territoriale**

Reggio Calabria, 9-10-11 Novembre 2005

**LA RICERCA IN EUROPA E NEL MEDITERRANEO:
METODI FORME ESPERIENZE
DOTTORATI DI RICERCA IN URBANISTICA A CONFRONTO**

a cura di
Francesco BONSINETTO

Dottorato di Ricerca
in Pianificazione Territoriale



Il Volume “La ricerca in Europa e nel Mediterraneo: metodi, forme, esperienze. Dottorati di ricerca in urbanistica a confronto” raccoglie gli Atti del 5° Convegno Nazionale della Rete Interdottorato in Urbanistica e Pianificazione Territoriale e Ambientale (Reggio Calabria, 2005) predisposti e curati da Francesco Bonsinetti.

Il Convegno ed i relativi Atti costituiscono il risultato del lavoro e del confronto di una moltitudine di Dottorandi e Dottori di Ricerca, di diversa provenienza geografica, che con passione e rigore metodologico ha cercato di offrire al dibattito disciplinare interno alla comunità accademica un contributo originale e per certi versi “fuori dagli schemi”.

La pubblicazione, costituita da oltre cinquanta contributi originali, rispecchia l’impianto scientifico del Convegno che – con una Sessione Plenaria “La ricerca scientifica e i Dottorati in Italia e all’Estero”, la Sessione “Forme della ricerca” articolata in cinque Tavoli tematici di discussione, e la Sessione “Esperienze” – si era posto l’obiettivo di avviare un dibattito sui temi emergenti della formazione dottorale e sulle modalità, occasioni e opportunità del fare ricerca, mettendone in risalto peculiarità e differenze, aspetti positivi e negativi, probabili sviluppi e orientamenti futuri.

La Sessione introduttiva è stata possibile “costruirla” grazie al contributo scientifico, offerto appositamente per la predisposizione degli Atti, di Angelo Cannizzaro, Alessia Ferretti, Luca Gulli, Antonio Maria Leone, Barbara Lino, Daniela Mello, Giovanni Virgilio.

L’articolazione in sessioni plenarie e tematiche era finalizzata ad innescare un confronto “sul campo” tra diversi interlocutori, sia sulla disciplina urbanistica che sulla realtà dei Corsi di Dottorato (nel nostro Paese e non solo).

Questi Atti ci restituiscono una “fotografia” sempre attuale della complessità della nostra disciplina e della necessità sempre più cogente di fare ricerca innovativa, anche stimolando maggiormente l’internazionalizzazione dei Corsi di Dottorato e il confronto tra studiosi.

5° Convegno Nazionale della Rete Interdottorato in
Urbanistica e Pianificazione Territoriale
**LA RICERCA IN EUROPA E NEL MEDITERRANEO:
METODI, FORME, ESPERIENZE
DOTTORATI DI RICERCA IN URBANISTICA A CONFRONTO**
Reggio Calabria, 9-10-11 Novembre 2005

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Dottorato di Ricerca in Pianificazione Territoriale

Atti predisposti e curati da Francesco Bonsinetti

Editato e stampato a Febbraio 2011

INDICE

Quale futuro, ormai, per il Dottorato? 17
di Enrico Costa

Il valore della ricerca in Urbanistica in Europa e nel Mediterraneo 24
di Francesco Bonsinetto

SESSIONE INTRODUTTIVA RIFLESSIONI A CONFRONTO SULLA RETE INTERDOTTORATO E LA RICERCA IN URBANISTICA

Cinque traguardi della Rete interdottorato in Urbanistica e Pianificazione Territoriale..... 30
di Daniela Mello

*La Rete Interdottorato come occasione per costruire la comunità scientifica in urbanistica e pianificazione
territoriale e ambientale* 34
di Barbara Lino

Il lavoro dietro le quinte: le riunioni itineranti della Rete interdottorato 38
di Luca Gulli

La ricerca in urbanistica tra difficoltà, opportunità e prospettive. Alcune linee di intervento 42
di Antonio Maria Leone

Scarti urbani. Note a margine di una ricerca..... 46
di Alessia Ferretti

La futura scommessa: evoluzione transdisciplinare della Rete interdottorato 50
di Giovanni Virgilio

Exit Strategy. Nuove politiche Euro-Mediterranee 54
di Angelo Cannizzaro

SESSIONE "FORME DELLA RICERCA"

Per un confronto (innovativo) su temi, metodi e forme della ricerca in Urbanistica 59
di Francesco Bonsinetto

Tavolo tematico di discussione A MEDITERRANEO PORTA D'EUROPA

Paesaggio, Territorio ed Ambiente Mediterraneo 64
di Angela Casile

<i>Città Mediterranee: Processi di Conoscenza e Conservazione</i>	68
di Fabio Converti	
<i>Ras Lanuf Tows: un'esperienza Nord Europea in Libia</i>	73
di Antonluca Di Paola	
<i>I grandi eventi come occasione di trasformazione urbana e come opportunità di sviluppo territoriale</i>	79
di Stefano Di Vita	
<i>Il turismo sostenibile come strategia di sviluppo</i>	83
di Luna Interlandi	
<i>Il Mediterraneo: cerniera tra Europa e Africa</i>	88
di Domenico Palamara	
<i>Alla ricerca dell'identità dei luoghi: _traino per lo sviluppo locale integrato del Mediterraneo</i>	92
di Annunziata Palermo	
<i>Lo spazio sacro nel contesto urbano mediterraneo: progettazione partecipata e riconoscibilità</i>	96
di Alessandra Suraci	
 Tavolo tematico di discussione B AMBIENTE ED ENERGIA	
<i>Strategie tecnologiche di riqualificazione energetico-ambientale del costruito</i>	102
di Maurizio Aversa	
<i>Assicurazioni contro le calamità naturali: da problema economico a opzione per la gestione della sicurezza territoriale</i>	108
di Daniele F. Bignami	
<i>Il paesaggio terrazzato della Costa Viola</i>	112
di Domenico Cambareri	
<i>La pianificazione urbanistica: uno strumento di prevenzione delle aree a rischio ambientale</i>	117
di Simona Caragliano	
<i>Il contributo delle certificazioni ambientali alla individuazione e alla costruzione di un sistema di obiettivi coerenti</i>	121
di Riccardo Luca Cecatiello	
<i>Rapporti tra energy planning e pianificazione territoriale: Il caso della Puglia</i>	127
di Margherita D'Onghia	
<i>Sviluppo sostenibile e politiche ambientali: un'analisi critica e una proposta di ricerca</i>	132
di Vania Paccagnan	
<i>Il SIT per le Emergenze Geologiche della Provincia di Cosenza: organizzazione e fruizione dei dati territoriali</i>	137
di Giovanni Salerno	

<i>La gestione energetica nei sistemi urbani</i>	142
di Fabio Signorello	

Tavolo tematico di discussione C
TERRITORIO TECNOLOGICO

<i>Strategie e strumenti per il riuso delle aree dismesse: il caso Napoli</i>	147
di Daniele Marzano	

<i>Innovazione tecnologica e rinnovamento urbano: soluzioni tecniche per la riqualificazione edilizia eco-sostenibile di un ambiente antropizzato nell'area del Mediterraneo</i>	151
di Leo Micali	

<i>Luoghi, controluoghi ed altri paesaggi della società dell'iperconsumo: progettare per enclave o progettare per tessuti?</i>	155
di Leo Giuseppe Oceano	

<i>Il rilievo e l'analisi per una pianificazione territoriale sostenibile</i>	160
di Giuseppe Pulvirenti	

<i>La modellistica ambientale e la difesa idrogeologica</i>	164
di Giovanni Salerno	

<i>Informazione geografica e ICT: questioni e temi</i>	169
di Claudio Schifani	

Tavolo tematico di discussione D
MOBILITÀ: GERARCHIZZAZIONE DELLA RETE E MUTAMENTI DELLE FORME

<i>Metamorfosi, mutamento ed infrastrutturazione: la Kop van Zuid nel modello reticolare della Randstad Holland</i>	175
di Maurizio Francesco Errigo	

<i>Una rilettura del rapporto strada-edificato: un tentativo di riproposizione metodologica per la riqualificazione degli spazi pubblici urbani</i>	181
di Federico Jappelli	

<i>Dispersione e trasformazione dinamica nella struttura urbana</i>	186
di Elena Elisabetta Minghini	

<i>Integrazione trasporti-territorio: dalla teoria alla pratica</i>	192
di Enrica Papa	

Tavolo tematico di discussione E
URBANISTICA DI FRONTIERA

<i>Nuovi luoghi per la città contemporanea</i>	200
di Venera Maria Ardita	

<i>Dalle periferie oltre la frontiera, presupposti, riflessioni e sfide di un'esperienza di ricerca-azione</i>	204
di Sebastiana Caruso	
<i>Pianificazione urbanistica e frontiera Terra-Mare</i>	209
di Caterina Cannizzaro	
<i>Complessità ed incertezza nella pianificazione: una ricerca interdisciplinare per la comprensione delle dinamiche territoriali. Ipotesi metodologica ed applicazioni al sistema territoriale veneziano</i>	213
di Alessia Cerqua	
<i>Il margine nel progetto urbano</i>	217
di Erminia D'Alessandro	
<i>Le Politiche di Rigenerazione Urbana come Pratiche di Frontiera. Il Contratto di Quartiere di S. Eusebio a Cinisello Balsamo e gli Interventi per il Corviale a Roma</i>	221
di Roberta di Nanni	
<i>La periferia da problema a risorsa: un approccio per una riqualificazione sostenibile</i>	226
di Eleonora Giovane di Girasole	
<i>La finzione cinematografica come chiave interpretativa della realtà urbana</i>	232
di Daniela Grillo e Michele Urbano	
<i>Pianificazione/immaginazione. Immagini e metafore urbane nell'interpretazione e nel progetto dei sistemi urbani e territoriali contemporanei</i>	237
di Giuseppe Guida	
<i>Categorie per l'analisi delle nuove centralità urbane</i>	241
di Elena Elisabetta Minghini	
<i>Sistemi insediativi e impianti industriali in aree esposte a rischi naturali: un approccio urbanistico alla mitigazione dei rischi na-tech</i>	247
di Massimiliano Pistucci	
<i>Nuove architetture metropolitane</i>	252
di Agatino Rizzo	
<i>"Ricercatori senza frontiere" è un'espressione tautologica?</i>	257
di Laura Saija	
<i>Il progetto dell'attrezzatura per servizi a scala locale: verso uno standard qualitativo e concertato</i>	261
di Alberta Solarino	
SESSIONE "ESPERIENZE"	
<i>L'importanza della trasferibilità delle conoscenze e delle esperienze</i>	268
di Francesco Bonsinetto	
<i>Rischio incendi di interfaccia e pianificazione: il caso del Comune di Naro</i>	272
di Rosario Cultrone	

<i>La logica dei corridoi nella pianificazione dei trasporti</i>	281
di Paolo Beria	
<i>Interazioni tra infrastrutture lineari e spazi metropolitani: potenzialità del recupero dei corsi d'acqua nelle aree urbane</i>	284
di Vanna Madama	
<i>Ferrara: Agenda 21 locale ed il piano urbanistico</i>	287
di Giada Bini	
<i>Dalla partecipazione allo scenario strategico. Riflessioni a partire dal processo di redazione del piano urbanistico di Fiorenzuola d'Arda</i>	292
di Francesco Coviello	
<i>Il principio della partecipazione come forma di concertazione nelle nuove norme per il governo del territorio in Sicilia</i>	299
di Antonella Aluia	
<i>Beni culturali e governo del territorio in Sicilia</i>	302
di Pierluigi Campione	
<i>Lo spazio progettato come presupposto a divenire luogo da abitare</i>	305
di Lorenzo Pio Massimo Martino	
<i>I bambini e la partecipazione: l'Agenda 21 Junior di Catania</i>	310
di Elisa Maria Mazza	
<i>Postfazione</i>	313
di Alessia Tripodi	
APPENDICE	
<i>Le letture dei dottorandi. Orientarsi tra i riferimenti bibliografici</i>	317
di Francesco Bonsinetto	

La Rete Interdottorato come occasione per costruire la comunità scientifica in urbanistica e pianificazione territoriale e ambientale

di Barbara Lino

Assegnista di ricerca

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Scrivere a distanza di qualche anno un contributo in occasione della pubblicazione degli atti del V Convegno della Rete Interdottorato credo sia un'opportunità preziosa che se da un lato consente di guardare al passato ad un'esperienza che è stata ricca e articolata e i cui contributi propongono ancora oggi temi, approcci ed esperienze di interesse e attualità nel panorama della ricerca dottorale nazionale e internazionale, dall'altro, proprio in virtù della prospettiva temporale in cui si colloca, consente di valutare a posteriori il percorso di maturazione della Rete Interdottorato e delle motivazioni culturali che l'hanno animata negli anni della sua attività.

La Rete si costituisce come punto di incontro dei dottorandi italiani nei temi dell'urbanistica e della pianificazione territoriale e ambientale, ed è stata un luogo di confronto tra diversi linguaggi, temi e approcci disciplinari e di ricerca, favorendo la crescita di un ambiente interdisciplinare e libero.

Il Convegno annuale della Rete Interdottorato è riuscito a restituire nelle sue diverse forme ed edizioni¹⁶ un quadro sui problemi della disciplina, affrontati con differenti approcci dalle diverse scuole di dottorato e diverse generazioni di ricercatori in Italia.

Nell'ambito dei convegni annuali sono stati affrontati temi d'indagine sulle criticità della ricerca dottorale nazionale e internazionale: il ruolo della ricerca

¹⁶ Partita con un primo convegno nel 1994 l'esperienza della Rete dopo un'interruzione nel 1998, è ripresa con continuità a partire dal 2004. I convegni della Rete interdottorato sono stati: III Convegno Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Palermo 1998; IV Convegno Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Milano "La città IN. . ." - 25 e 26 novembre, Milano 2004; V Convegno Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica - "La ricerca in Europa e nel mediterraneo: metodi forme esperienze" Reggio Calabria, 9, 10 e 11 novembre 2005; VI Convegno Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica - "Idee, segni, temi emergenti per le nuove urbanità" - Bologna, 23 e 24 novembre 2006; VII Convegno Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Palermo, 3-5 ottobre 2007; VIII Convegno Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Pianificazione Territoriale e Urbanistica -Territori di ricerca, Ricerche di Territorio-Torino, 26-27-28 ottobre 2008; Territori di ricerca, Ricerche di Territorio - Firenze, 3-4 aprile 2009.

scientifica in Italia e all'estero e il rapporto tra dottorato e mondo del lavoro (Reggio Calabria, 2005), il ruolo del dottorato in rapporto agli enti di ricerca, professioni ed enti pubblici, (Bologna, 2006), le problematiche connesse al "fare ricerca", alla metodologia e alla internazionalizzazione della ricerca scientifica (Palermo, 2007), la trasversalità e l'intersezione tra questioni aperte scaturite dalle ricerche dottorali e questioni disciplinari di più ampio respiro (Torino, 2008) (Firenze, 2009).

Avendo partecipato attivamente dal 2005 ad oggi agli appuntamenti annuali con un coinvolgimento diretto nelle fasi organizzative ed avendo ormai concluso il mio percorso di ricerca dottorale, piuttosto che entrare nel merito contenuti che i singoli eventi annuali hanno consegnato alla comunità scientifica di dottori e dottorandi, vorrei cogliere l'occasione di questo breve contributo per evidenziare gli aspetti che, a mio avviso, hanno rappresentato la ricchezza di questa esperienza indicando quali caratteri potrebbe essere utile preservare nel percorso di evoluzione e trasformazione della Rete e nelle sue diverse espressioni generazionali.

La Rete si è rivelata, negli anni, non solo come utile veicolo divulgativo per la pubblicizzazione dei risultati di lavori individuali e di attività e convegni dei diversi dipartimenti nazionali, essa è stata innanzitutto per chi l'ha vissuta una struttura di relazioni virtuali ed interattive ed un'opportunità di esplorazione e confronto.

Un luogo di adesione volontaristica

Il processo di maturazione della Rete e di nascita delle iniziative ad essa connesse è stato spontaneo e basato su una adesione libera. Negli anni si è creato un gruppo di volontari disponibili a lavorare in forma sistematica e organizzata agli aspetti scientifici del convegno e ad assumerne responsabilità scientifiche e carichi organizzativi. L'organizzazione del convegno annuale è stata avviata sulla base di incontri preparatori itineranti ospitati a turno da diverse sedi.

Negli ultimi anni, a causa sia dell'impegno economico che delle "energie culturali" che questa modalità organizzativa richiede, le riunioni preparatorie ai convegni sono drasticamente diminuite. Se l'adesione volontaristica ha assicurato grande entusiasmo e la sincera motivazione di coloro che hanno partecipato, ha allo stesso tempo rivelato i suoi limiti. L'adesione volontaria dovrebbe essere conservata ma affiancata, a garanzia della sopravvivenza stessa della Rete, alla necessaria individuazione di cariche di riferimento interne e di un eventuale gruppo gestore delle attività ordinarie della Rete (magari con durata triennale) pur lasciando la possibilità di creare ogni anno un gruppo organizzatore del convegno.

Uno spazio democratico e libero

La Rete ha mirato a creare uno spazio di dibattito aperto e realmente interattivo e, grazie alla propria autonomia e autogestione, libero da alcuni meccanismi e condizionamenti tipicamente accademici.

L'organizzazione dei convegni ha avuto un costante riferimento scientifico nella comunità di docenti e ricercatori facenti parte dei collegi dei dottorati di afferenza dei singoli dottorandi ma sempre con un ampio margine di libertà e senza che questo condizionasse le scelte culturali adottate nelle giornate del convegno annuale. Questa libertà di espressione che i tutor hanno riconosciuto alle attività della Rete è stata un'utile occasione di crescita, confronto e responsabilizzazione.

Una "palestra" di sperimentazione di forme e modi nuovi del dibattito

Ogni convegno è stato una fucina attiva di sperimentazione di nuove forme di dibattito. Molta energia ed entusiasmo sono stati spesi nel tentativo di sperimentare modelli nuovi: oltre alle più tradizionali sessioni tematiche sono state sperimentate *call for paper* aperte formulate sulla base delle domande della ricerca, *call* basate sull'approccio metodologico dei singoli percorsi, o sulla concettualizzazione a partire da parole chiave, etc.

La forma organizzativa delle sessioni ha prediletto a forme di presentazioni più tradizionali la modalità del *workshop* con l'obiettivo di lasciare ampio spazio al dibattito e al confronto. Le sessioni sono state affiancate da momenti di approfondimento dedicati a temi di interesse trasversale quali il rapporto con il mondo del lavoro, l'internazionalizzazione della ricerca, le tecniche di scrittura, la modalità di pubblicazione su riviste nazionali e internazionali, etc.

La scelta di questi temi è scaturita a partire dalle domande emerse nelle riunioni preparatorie o nei sentiti dibattiti sul forum in cui è stata evidenziata la necessità di lavorare insieme su argomenti di approfondimento che non facilmente trovano spazio all'interno dei programmi didattici dei singoli corsi di Dottorato in cui si prediligono questioni di carattere scientifico-disciplinare.

Una rete di relazioni e contatti

Se ripercorrere le vicende della Rete Interdottorato può essere un'occasione per riflettere sullo stato della ricerca dottorale nazionale in urbanistica, oggi ripensare alle Rete è innanzitutto un percorso emozionale di riflessione sulla ricchezza dell'esperienza in termini di legami culturali ed affettivi.

Al di là delle possibili riflessioni disciplinari la Rete è stata, ed è, innanzitutto, *luogo di incontro e interazione* e per questo, qualsiasi sia la forma che chi anima la Rete vorrà darle, spero non vengano mai messe da parte tutti le occasioni di incontro e gli spazi del dibattito che hanno consentito di creare un legame di sincero affetto e stima tra colleghi destinati probabilmente ad appartenere alla stessa comunità scientifica, soprattutto contribuendo a superare quelle barriere di

appartenenza a “fazioni” scientifiche e culturali che, confessiamolo, invadono, tristemente, le Università e i Dipartimenti.

Infine, vorrei chiudere queste brevi riflessioni con l’augurio che le attività della Rete Interdottorato non si fermino ma, al contrario, crescano, garantendo che prosegua il confronto generazionale di cui la Rete è stata sino ad oggi mezzo, sostanziando e dando forza all’idea di scuola e restituendo la visione di differenti “stagioni di attenzione” ai temi disciplinari, luogo di confronto in cui valutare continuità, rotture, innovazione, tradizione di un sapere disciplinare in divenire.